

# LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE



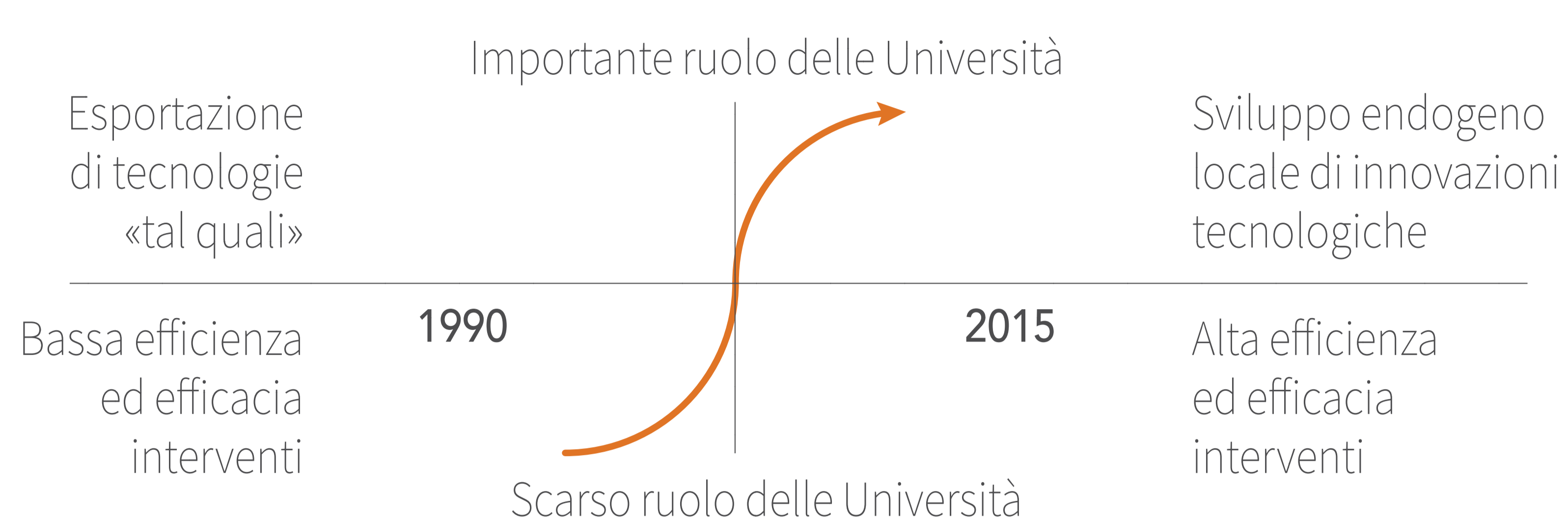
Da dagli anni '90 il modello di cooperazione allo sviluppo ha subito un processo di rinnovamento

dando vita a **programmi coordinati** e integrati in cui coesistono da un lato le fasi di ricerca ed analisi e dall'altro quelle di intervento e di partnership operativa. Il ruolo dell'università nella cooperazione allo sviluppo è cresciuto anche grazie al rovesciamento del processo di trasferimento (di tecnologie, di risorse finanziarie, di competenze) a favore della crescita endogena e della condivisione dei saperi, fino alla elaborazione di **sintesi culturali** nuove ed originali.

L'intervento dell'università risponde:

- ▶ all'esigenza di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi progettati (**analisi e ricerca**).

## ▶ Evoluzione del modello di Cooperazione allo Sviluppo e del ruolo delle Università



- ▶ al bisogno di imprimere un forte impulso alla crescita del capitale umano attraverso la formazione, gli scambi di studenti e docenti, le convenzioni tra università (**partnership operativa**).

Un risultato molto pratico del coinvolgimento universitario nei progetti di sviluppo locale è stato l'elaborazione di metodologie di intervento basate sulle **tecnologie appropriate**, forma di trasferimento tecnologico non improntato sui criteri di efficienza propri

dei paesi industrializzati, ma in grado di adattarsi al sistema di vincoli strutturali delle realtà in cui devono essere implementate.

L'**università** opera quindi pienamente in linea con la propria mission e nel perimetro delle proprie competenze, valorizzando e qualificando l'azione della cooperazione, ricoprendo un ruolo di cerniera tra l'individuazione del problema e la predisposizione di **strategie** per affrontarlo.

## Un ruolo specifico ed esemplare: cibo per tutti



### Popolazione sulla Terra

nel 1960: 3,5 miliardi, **oggi: 7 mld**, nel 2050: 9-10 mld

### Aumento demografico

**mondo: 1,1%**, aree ricche: 0,3%, aree povere 2,3%

### Mission di agricoltura e zootecnia:

fornire cibo, preservare l'ambiente

### Sistemi agricoli e zootecnici nel mondo:

**estensivi:** per lo più familiari e piccoli, per autoconsumo > cibo per 1 mld di persone

**semi-intensivi:** in genere gruppi, cooperative; medie dimensioni

**intensivi:** medio/grandi; produzioni per il mercato > cibo per 4-5 mld di persone

### Sostenibilità ambientale ed efficienza produttiva:

**estensivi:** eco-sostenibili ma poco produttivi.

**intensivi:** molto produttivi ma a rischio di impatto ambientale

CO<sub>2</sub>, metano e protossido d'azoto (gas a effetto serra)

azoto da fertilizzanti e deiezioni (nitrati nell'acqua di falda, ammoniaca in atmosfera)

residui chimici (da erbicidi e antiparassitari), di antibiotici e farmaci in genere

### Conclusioni

la **dieta migliore** è basata su alimenti di origine vegetale integrati con quelli animali.

**bovini e ruminanti** valorizzano i suoli marginali: proteine nobili (latte e carne)

a partire alimenti non commestibili per l'uomo.

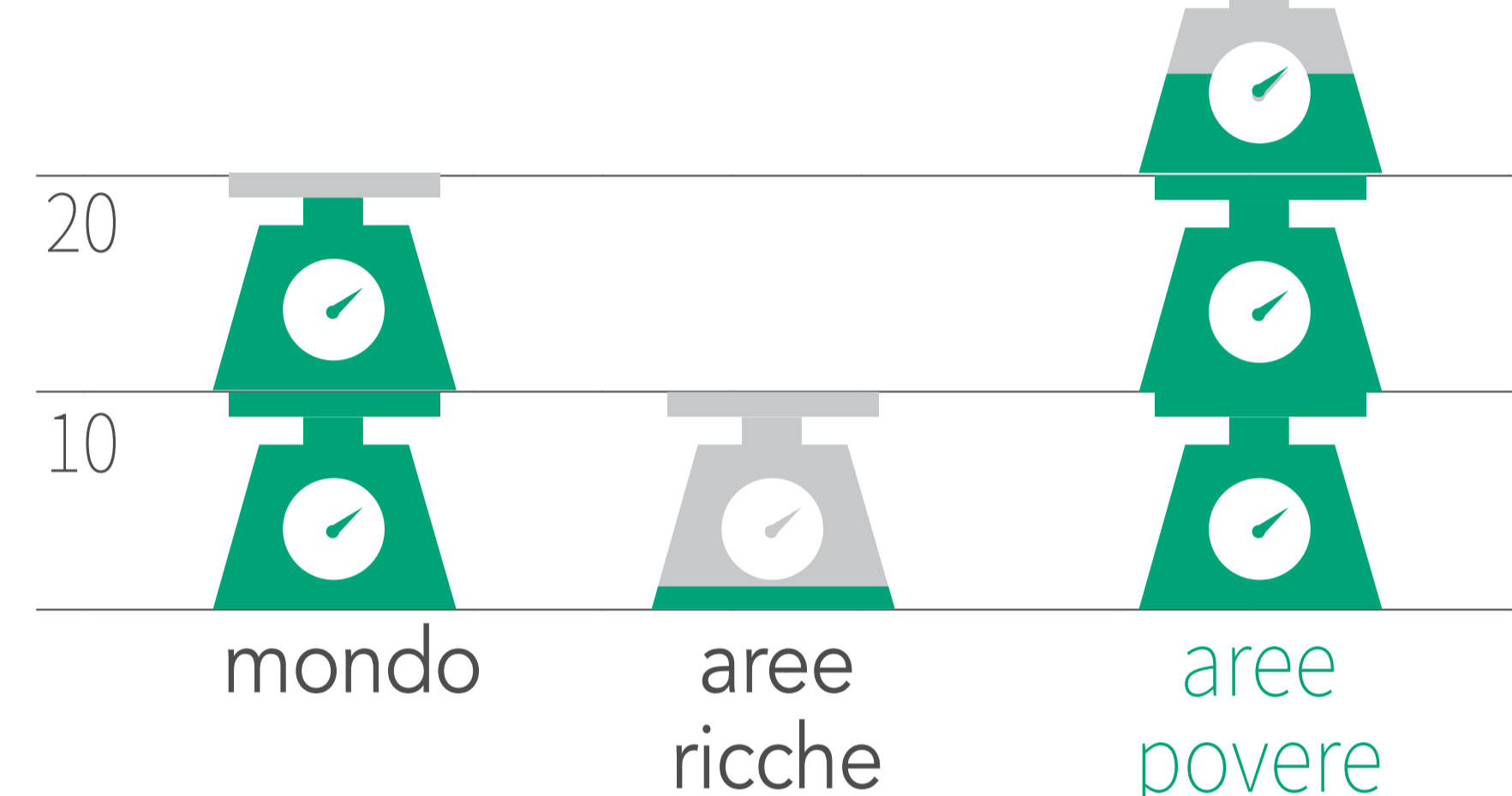
**i sistemi agricoli e zootecnici estensivi e familiari** vanno preservati per garantire la presenza umana nelle zone rurali a scapito dell'urbanesimo e dell'abbandono.

**i sistemi agricoli e zootecnici semi-intensivi e intensivi** sono essenziali per l'approvvigionamento alimentare e non vanno demonizzati. Tuttavia il loro impatto ambientale va assolutamente minimizzato con tecniche di gestione adeguate.

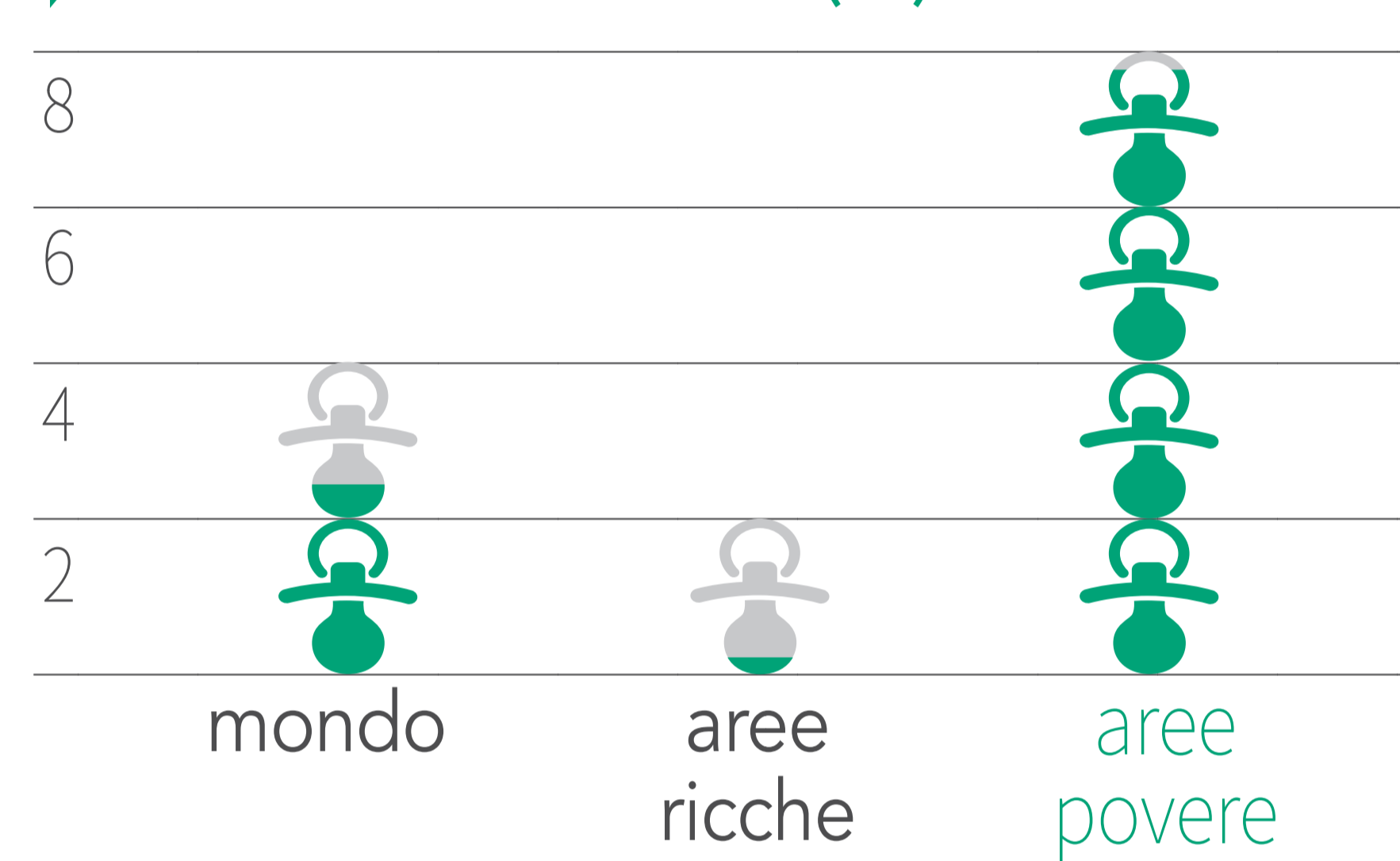
**numerosi progetti di cooperazione internazionale** si rivolgono ad aziende familiari, poiché hanno impatto diretto sulla sussistenza e forniscono servizi ecosistemici.

la **ricerca nel campo agro-alimentare**, anche attraverso (e per) la cooperazione internazionale, punta ad innovare processi produttivi e sistemi aziendali e territoriali.

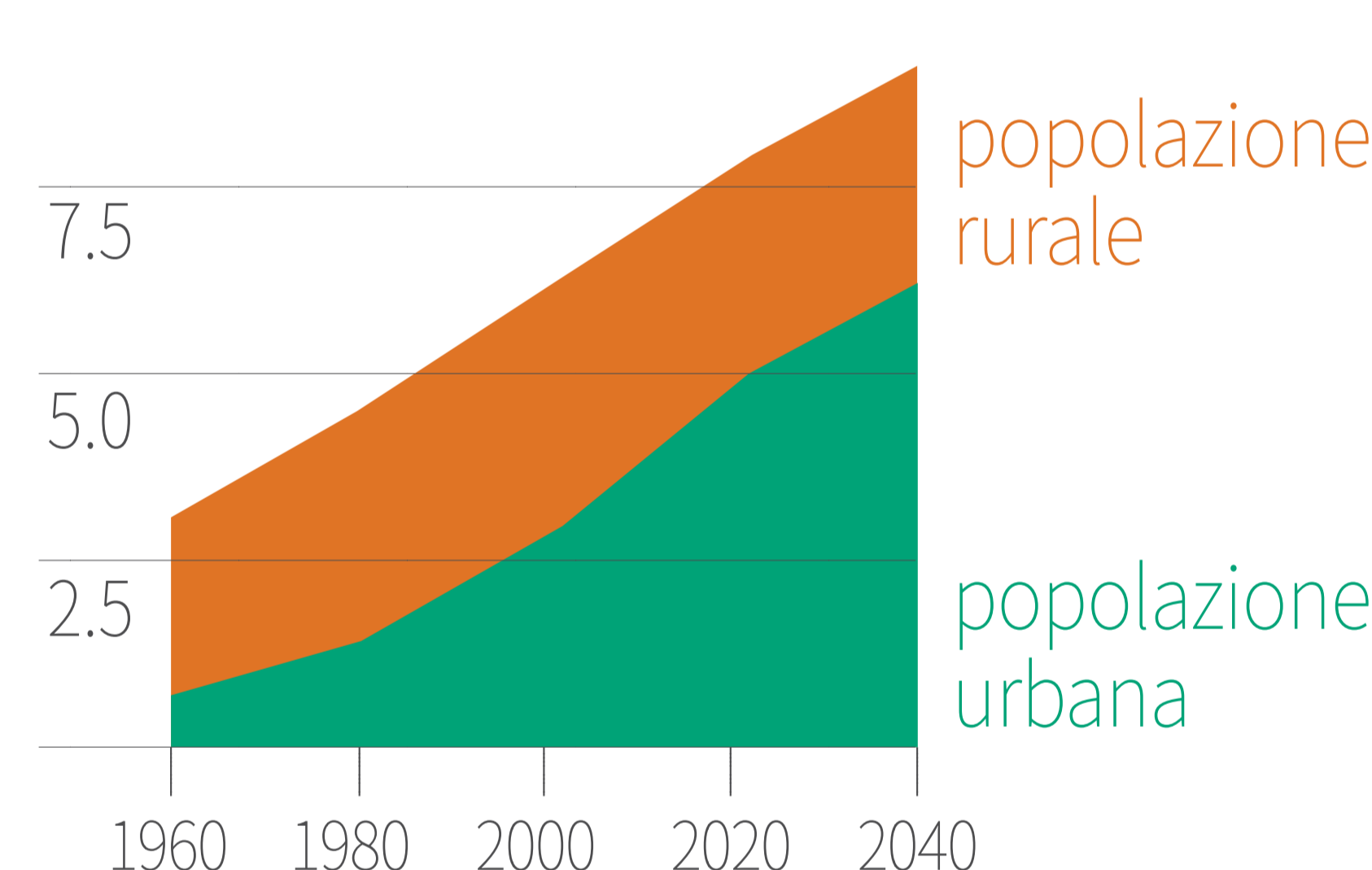
## ▶ Malnutrizione infantile/bambini sottopeso (%)



## ▶ Mortalità infantile (%)



## ▶ Urbanesimo crescente



## Esempi di cooperazione universitaria: il DiSAA per lo sviluppo



**Come proteggere l'Europa dai patogeni stranieri** il caso dell' *Almond*

*Witches Broom* in Libano che ha distrutto più di 100.000 piante di mandorlo nell'ultima decade. La malattia è stata studiata dal DiSAA grazie ad un progetto finanziato dalla Cooperazione italiana.



**Progettazione e Gestione della Facoltà di Scienze e Tecnologie**

**Agrarie e Alimentari dell'Università di Makeni (Sierra Leone)**



**Formazione ad Haiti: metodi e problemi**

L'impossibilità di trasferire modelli di competenze concettuali e tecniche senza adattarli al contesto locale, costringe gli attori di questi scambi a mettere a punto nuovi metodi e strategie per migliorare i processi di trasferimento della conoscenza.



**Ricerca e innovazione dei sistemi agro-alimentari in Coop. Internazionale.**

La Cooperazione Internazionale riveste un importante ruolo nell'identificazione delle

pratiche migliori di intervento sui sistemi agricoli e alimentari mondiali e costituisce un banco di prova degli interventi stessi, e un laboratorio per la ricerca mirata all'innovazione delle filiere agro-alimentari.



**Microjardins: un'opportunità per l'agricoltura nelle metropoli del Sud**

Dal 2005 il DiSAA sostiene la diffusione della tecnica di Idroponica Semplificata in numerosi progetti di sviluppo (a Dakar, al Cairo e nel Governatorato di Betlemme).

Progetto



finanziato da

